

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 73 - 12 MAGGIO 2020

L'offerta di musei per minori nelle aree più svantaggiate d'Italia

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

Introduzione

Le opportunità educative per i minori non derivano solo dal percorso scolastico, ma anche da una serie di esperienze formative al di fuori della scuola. Dalla pratica di uno sport al servizio biblioteche, dalle attività ricreative all'aria aperta alle visite nei musei.

Occasioni che tuttavia non sono sempre accessibili, specialmente per bambini e ragazzi che provengono da contesti di disagio economico e sociale.

Le aree più svantaggiate in Italia

L'ultimo censimento ha stimato che **nel nostro paese circa il 3% delle famiglie vive in una situazione di potenziale disagio economico.**

Si tratta di nuclei familiari con figli, dove nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro. Un fenomeno che incide in misura ampiamente diversa, da nord a sud del paese.

Più disagio economico tra le famiglie del mezzogiorno

Percentuale di famiglie in potenziale disagio economico nelle regioni (2011)



DA SAPERE

Per stimare l'incidenza delle famiglie in potenziale disagio economico, viene calcolato il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie. I dati più recenti per province e comuni risalgono al censimento del 2011.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: sabato 31 Dicembre 2011)

7,6% le famiglie in potenziale disagio economico in Campania, nel 2011.

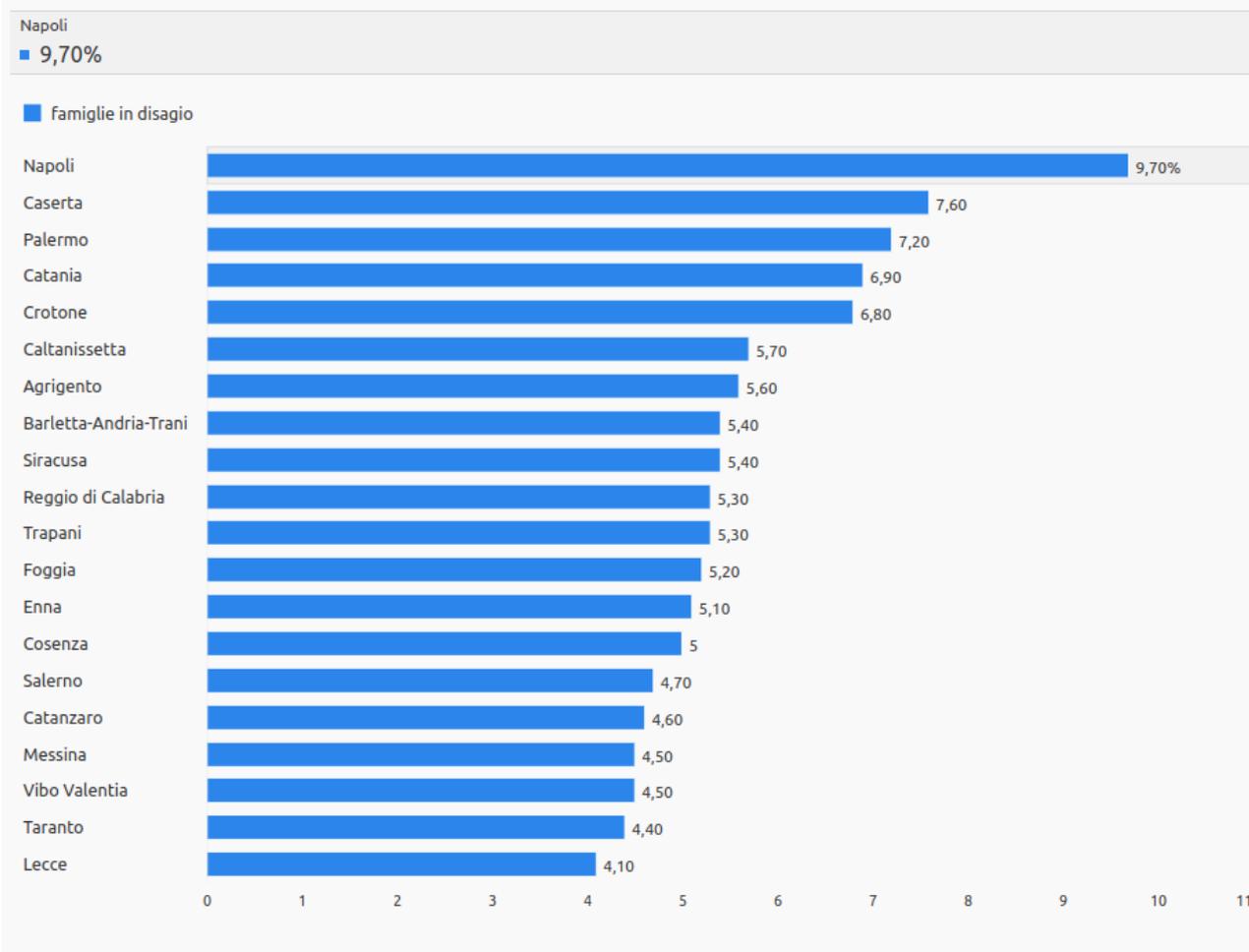
Campania, Sicilia e Calabria registrano percentuali di famiglie in disagio superiori al 5%, seguite a breve distanza dalle altre regioni del sud. Al contrario, i territori di centro e nord Italia presentano livelli molto più bassi del fenomeno, che in nessuna di queste regioni supera l'1,5%.

Nel mezzogiorno, **le medie regionali si aggravano ulteriormente in diverse province.** Le prime 20 per incidenza del fenomeno appartengono a Campania,

Sicilia, Calabria e Puglia. Tra queste, spiccano in particolare **le province di Napoli e Caserta, le più colpite, seguite da Palermo e Catania.**

Tra le province italiane, Napoli è quella con più famiglie in disagio economico

Le 20 province con la più alta percentuale di famiglie in potenziale disagio economico (2011)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: sabato 31 Dicembre 2011)

L'offerta museale nelle province con più disagio

I musei costituiscono sicuramente un'occasione formativa importante per i minori al di fuori della scuola. Un'esperienza che stimola la curiosità e il desiderio di apprendimento di bambini e ragazzi, oltre che rappresentare un presidio culturale per l'intera comunità.

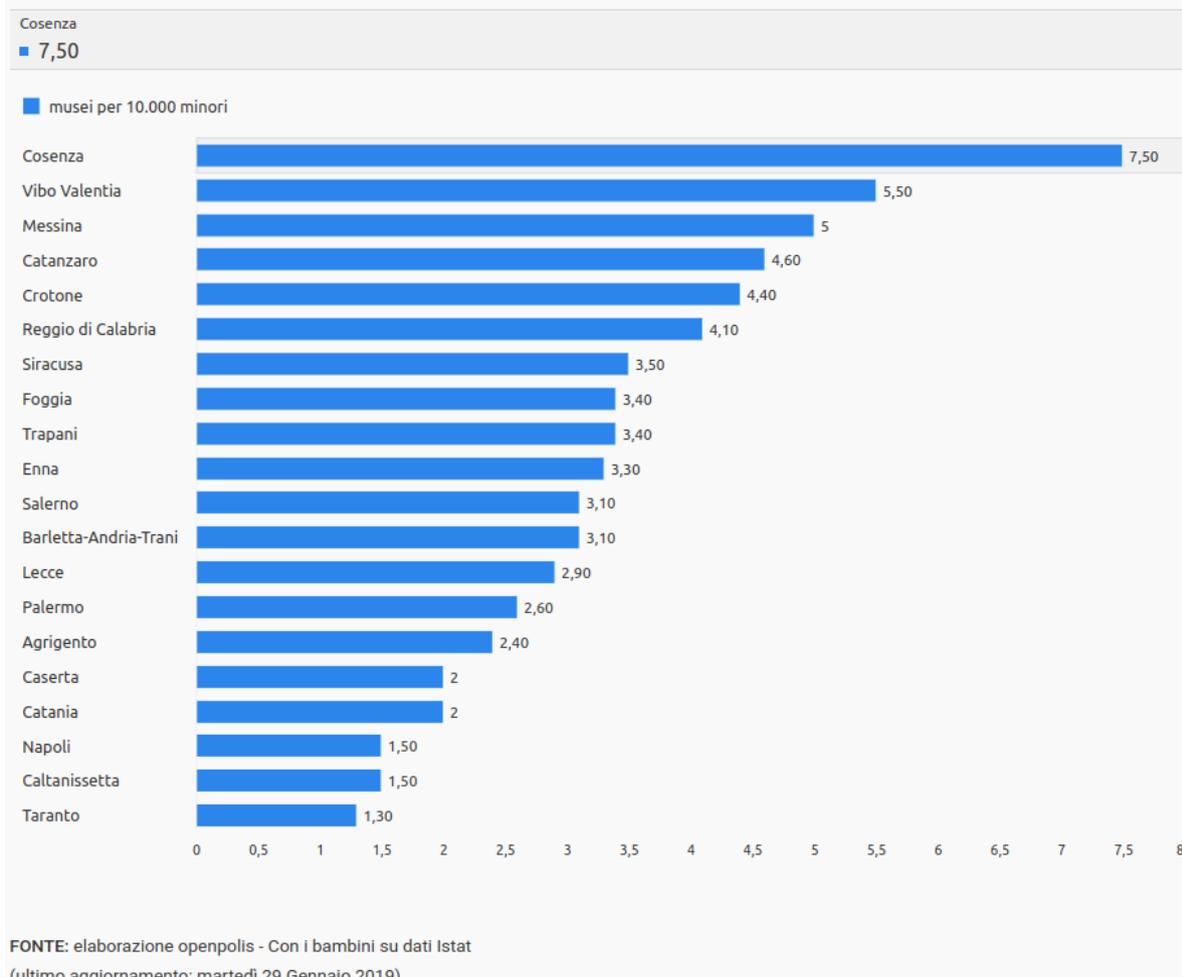
Con i dati disponibili ad oggi, **non è possibile monitorare la frequenza con cui i minori visitano i musei**. Per mappare l'offerta museale per bambini e ragazzi, dunque, è stato necessario confrontare il numero di strutture del territorio, con il totale dei residenti tra 0 e 17 anni di età. Da questo calcolo, in Italia risultano in media circa 5 musei ogni 10.000 minori.

L'offerta museale varia molto da un territorio all'altro.

Un dato che diminuisce in quasi tutte le 20 province più svantaggiate del paese. Territori dove già l'accesso alle opportunità educative per i minori è in media più limitato. È proprio in quelle aree che sarebbe invece ancora più importante rafforzare la presenza di presidi culturali.

Meno di 2 musei ogni 10.000 minori nelle province di Napoli, Caltanissetta e Taranto

Numero di musei ogni 10.000 residenti 0-17 anni nelle province con più disagio economico (2017)



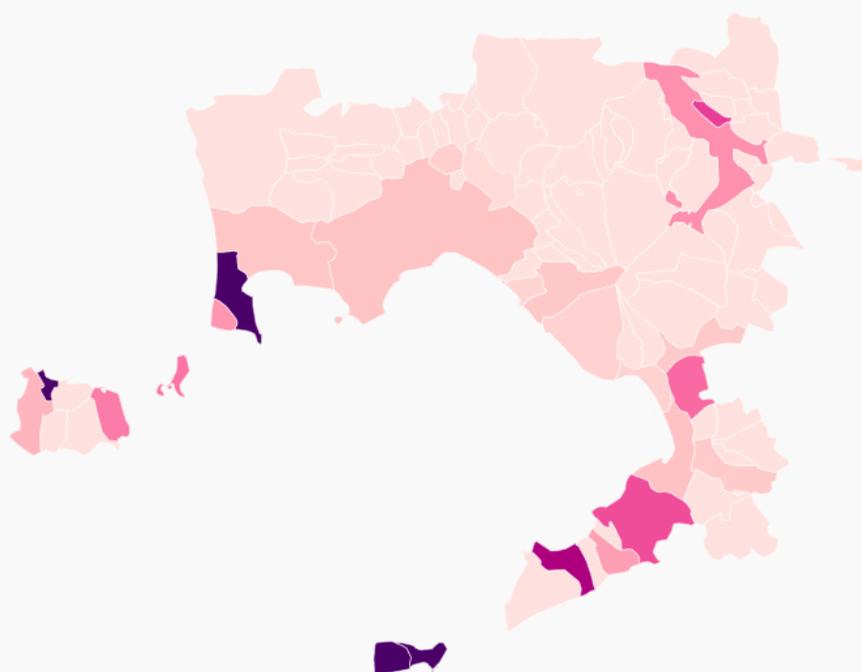
Tra le **province** considerate, quelle **agli ultimi posti per offerta museale per minori** coincidono, in gran parte, con quelle che nella classifica precedente **registravano le percentuali più alte di famiglie in disagio**. Si tratta in particolare di **province campane e siciliane**. Caserta e Catania, ad esempio, hanno entrambe il 7% circa di famiglie in disagio e solo 2 musei per 10.000 minori.

Il caso più preoccupante riguarda tuttavia la città metropolitana di Napoli, quella con più famiglie svantaggiate in Italia (9,7% nel 2011) e solo 1,5 musei ogni 10.000 minori residenti. Vista la particolarità del caso,

abbiamo approfondito la diffusione dell'offerta museale all'interno del territorio, osservando i dati a livello comunale.

Napoli: l'offerta di musei per minori si concentra nei comuni litoranei

Numero di musei ogni 10.000 residenti 0-17 anni nei comuni della città metropolitana di Napoli (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 29 Gennaio 2019)

Le quote più alte di musei per minori si registrano in comuni che corrispondono alle principali mete turistiche del territorio. Tra questi le isole, la penisola sorrentina e il capoluogo, che offre 2,2 musei per 10.000 minori. **La maggior parte degli altri territori sono invece privi di strutture**, fatta eccezione per pochi comuni, tra cui Nola (4,9 musei per 10.000 minori).

40% dei musei della città metropolitana si trova nel comune di Napoli.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
canale Povertà educativa